

111^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

La 111^ Sessione del Consiglio FAO si è svolta a Roma dal 1° al 10 ottobre 1996, sotto la guida del presidente indipendente Josè Ramòn Lopez Portillo.

Erano presenti : i rappresentanti di 48 Stati membri del Consiglio e della Comunità Europea, gli osservatori di altri 55 Stati, membri della FAO ma non del Consiglio, gli osservatori della Federazione Russa, dell'Ucraina, della Santa Sede e del Sovrano Ordine di Malta (membri delle Nazioni Unite), nonché i rappresentanti delle Nazioni Unite e di alcune Agenzie specializzate (PAM, IFAD, e OIT) e i rappresentanti di varie Organizzazioni governative e non governative.

A nome del Direttore Generale, il Vice Direttore Generale aggiunto ha dato il benvenuto ai membri del Consiglio.

Dopo aver approvato l'ordine del giorno ed il calendario della Sessione, il Consiglio ha eletto i tre vice presidenti ed ha designato il presidente e i membri del Comitato di redazione.

Quindi il Consiglio ha reso omaggio alla memoria del Sig. Antonio Saintraint, Presidente del Consiglio FAO dal 1989 al 1993, deceduto prematuramente nell'aprile 1996.

Il Consiglio ha inoltre onorato la memoria del Sig. M. Josué de Castro, che con la sua pubblicazione "Geography of Hunger" ha apportato un notevole contributo alla comprensione dei problemi della fame nel mondo.

Il Consiglio ha approvato nel suo insieme il quadro tracciato dalla FAO sulla Situazione mondiale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura e sulla produzione di cereali per il 1996-97.

In proposito il Consiglio ha riconosciuto che le riforme politiche attuate in alcuni paesi hanno avuto un effetto positivo sulla situazione mondiale in materia di sicurezza alimentare ed ha convenuto di appoggiare il processo di riforma in conformità agli accordi dell'Uruguay-Round, giudicando importante che numerosi paesi accrescano la loro produzione interna.

Il Consiglio ha notato che il rapporto tra riserve e utilizzazione dei cereali dovrebbe raggiungere, secondo le previsioni, il 15% alla fine del 1997: un ammontare peraltro sempre inferiore al minimo necessario per garantire la sicurezza alimentare (17-18%). Pertanto ha chiesto alla FAO di continuare a sorvegliare sulle fluttuazioni dei mercati e dei prezzi ed ha espresso la propria inquietudine di fronte alla gravità della situazione alimentare mondiale, malgrado il miglioramento della produzione di cereali nel 1996. Il Consiglio si è dichiarato convinto che il Vertice Mondiale dell'Alimentazione permetterà di realizzare notevoli progressi sulla via della sicurezza alimentare.

Il Consiglio ha poi approvato il rapporto della 21° sessione del Comitato della Sicurezza alimentare mondiale (CSA) e ha ascoltato un rapporto orale del presidente sulla 22° sessione del CSA.

Questa sessione, iniziata nel settembre 1996, aveva approvato il progetto di Regolamento interno del Vertice mondiale dell'alimentazione ma poi aveva sospeso i suoi lavori per pervenire prima, attraverso una serie di riunioni e contatti informali, ad un pieno accordo su tutte le questioni non risolte e sui progetti di documenti del Vertice, cioè la Dichiarazione di Roma ed il Piano d'azione.

Il Consiglio, quindi, ha approvato la proposta che la riunione del CSA si concluda tra il 28 e il 30 ottobre, esortando il CSA ad adempiere all'incarico avuto al fine di assicurare il successo del Vertice.

Con riferimento al rapporto della 65° Sessione del Comitato delle questioni giuridiche e costituzionali, il Consiglio ha adottato una risoluzione relativa all'ampliamento del mandato del Comitato consultivo della Pasta Legnosa e della Carta, per includervi i pannelli derivati dal legno ed il legname da sci, sopprimendo, per conseguenza, il Comitato dei pannelli derivati dal legno, secondo quanto richiesto dal Comitato Foreste nella sua 12° sessione.

Il Consiglio si è poi occupato delle questioni concernenti il programma, il bilancio, le finanze e l'amministrazione interna della FAO ed ha fissato per il giugno 1997 la data della sua centododicesima riunione.

Il Consiglio ha esaminato successivamente il ruolo e le attività della FAO nelle situazioni di emergenza, nonché le misure prese per rinforzare la sua capacità di aiuto umanitario. Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto delle attività della FAO nel campo della prevenzione delle crisi e dei mezzi per affrontarle, grazie specialmente alle attività del SMIAR (Sistema Mondiale di informazione e di allerta rapida) e per il contributo dato al progetto "Relief Web" delle Nazioni Unite.

Il Consiglio si è dichiarato preoccupato del fatto che i donatori reagiscano più rapidamente ai bisogni alimentari d'urgenza che ai bisogni non alimentari ed è dell'opinione che la FAO dovrebbe fare maggiori sforzi per mobilitare il sostegno dei donatori in questo campo, prendendo parte attivamente alle valutazioni dei danni ambientali e alla rimessa in efficienza delle zone colpite, dopo situazioni di emergenza.

Il Consiglio si è inoltre rallegrato per la stretta collaborazione tra la FAO ed il Comitato permanente interorganizzativo per gli affari umanitari delle Nazioni Unite, ed ha sottolineato il suo ruolo di "capofila" al fine di garantire una reazione coerente, opportuna e ben coordinata tra tutti i partners governativi e non governativi nelle situazioni di emergenza.

Il Consiglio ha poi esaminato lo stato di avanzamento delle trattative relative all'elaborazione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante, per assicurare l'applicazione della procedura di informazione e del consenso preventivo in caso di alcune sostanze chimiche e di alcuni pesticidi pericolosi che sono oggetto di commercio internazionale.

In proposito, il Consiglio ha dichiarato che il Comitato Intergovernativo di negoziazione conserva il suo mandato attuale ma che avranno luogo anche dibattiti supplementari sia durante la 19° Sessione del Consiglio del PNUE, sia durante il Forum sulla Sicurezza chimica, nella Sessione di febbraio 1997.

In particolare, il Consiglio ha riconosciuto la necessità di effettuare due sessioni supplementari di negoziazione, ha chiesto ai Paesi fondi supplementari per questo ed ha raccomandato che si giunga rapidamente ad un accordo; ha riconosciuto il ruolo di capofila della FAO per gli aspetti tecnici della gestione dei pesticidi, ha ritenuto importante che la FAO partecipi alle future discussioni e negoziazioni sugli inquinanti organici persistenti ed ha riconosciuto la necessità di fornire ai Paesi in via di sviluppo assistenza tecnica per la gestione dei pesticidi.

Il Consiglio ha infine esaminato i rapporti della seconda sessione straordinaria della Commissione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (Roma, 22-27 aprile 1996) e della quarta Conferenza tecnica internazionale sulle risorse fitogenetiche (Lipsia, 17-23 giugno 1996).

Il Consiglio ha ringraziato la Germania che ha ospitato la Conferenza e i donatori che hanno reso possibile la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alla Conferenza e alle riunioni della Commissione ed ha adottato la Risoluzione 111/1.

In essa il Consiglio, dopo essersi congratulato per il successo della Conferenza di Lipsia, ha adottato la Dichiarazione di Lipsia e il Piano d'azione mondiale per la conservazione ed utilizzazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché il rapporto della 4° Conferenza tecnica internazionale ed inoltre, il Consiglio ha approvato l'accordo al quale sono giunti i governi secondo cui il Piano d'azione mondiale dovrebbe far parte integrante del Sistema Mondiale FAO di cooperazione e utilizzazione delle risorse fitogenetiche, in armonia con la Convenzione sulla diversità biologica. Il Consiglio ha quindi chiesto al segretariato FAO di esaminare la sua capacità di sostegno all'esecuzione, ai seguiti e all'aggiornamento del Piano d'azione mondiale e di identificare possibili fonti di finanziamento, sollecitando anche gli organismi regionali, nazionali ed internazionali a riconoscere la centralità del piano d'azione mondiale e di conseguenza a volerlo finanziare.

XXII Sessione Comitato Sicurezza**Alimentare Mondiale**

- Roma, 23-30 settembre 1996
- Roma, 8-9 ottobre 1996
- Roma, 28 - 31 ottobre 1996

La XX Sessione del Comitato della Sicurezza Alimentare Mondiale ha articolato i suoi lavori in tre serie di riunioni (23-30 settembre, 8-9 ottobre e 28-31 ottobre) che hanno avuto luogo a Roma presso la Sede della FAO.

A tali Sessioni hanno partecipato : i rappresentanti di 131 Paesi membri del Comitato; gli Osservatori dell'Azerbaïdjan, delle Comores, del Mali, del Mozambico, dell'Oman, delle Samoa, del Sao-Tomè e Principe, del Togo, del Tonfa, del Kazakhstan, dell'Ucraina, della Santa Sede; di 20 Organizzazioni Internazionali e di 48 Organizzazioni non Internazionali.

La Delegazione Italiana, guidata dal Consigliere Enrico De Maio del Ministero degli Affari Esteri era così composta:

- Cons. Palmieri e Cons. Ginocchio della Rappresentanza Diplomatica Permanente d'Italia presso la FAO;
- Dr. Innamorati, Dr. Pica e Dr.ssa Marin del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali;
- Dr. A. Leggeri, Dr. D. Sorrenti ed il Prof. M. Gargani del Ministero degli Affari Esteri;
- Dr. Nardi e Dr.ssa Lulli del Ministero dell'Ambiente.

Nel corso delle Sessioni vi sono state riunioni giornaliere di Delegazione, nonché numerose riunioni di coordinamento delle delegazioni di Paesi Membri della CEE, cui hanno partecipato i rappresentanti di questo Ufficio.

Il Presidente del Comitato Sig. P.A. Medrano Rojas (Cile) ha diretto i lavori delle Sessioni - coadiuvato dai membri dell'Ufficio : Sigg. D. Sands Smith (Regno Unito); A. Pearson (Australia); M. Balla Sy (Senegal) e S. Rashid (Pakistan) - per portare a positiva conclusione la preparazione dei documenti da sottoporre al Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

I - In apertura il Presidente ha brevemente illustrato lo svolgimento dei lavori del Gruppo di intersessione, nominato dal Comitato della Sicurezza Alimentare Mondiale nel corso della XXI Sessione. Tale Gruppo ha tenuto quattro Sessioni che hanno consentito l'avanzamento del testo del progetto della Dichiarazione di politica generale e del Piano d'azione per il Vertice Mondiale dell'Alimentazione ad uno stadio sufficiente per sottoporlo all'esame da parte del Comitato. I risultati di tale lavoro sono stati presentati nel doc. CFS:96/22/2. In conclusione il Presidente ha sottolineato, che è essenziale per la Sessione in corso portare a termine la preparazione dei predetti documenti.

Il Comitato ha poi adottato l'ordine del giorno dei lavori.

Il Direttore Generale della FAO, nella Dichiarazione di apertura, ha sottolineato la portata storica di questo primo Vertice Mondiale dell'Alimentazione a livello di Capi di Stato ed inoltre ha evidenziato la responsabilità che incombe sul Comitato di portare a termine con diligenza il compito che è stato assegnato.

E' quindi iniziato l'esame dei "Progetti di Dichiarazione di politica generale e del Piano d'Azione per il Vertice Mondiale dell'Alimentazione".

Al riguardo, il Comitato ha convenuto di nominare un "Gruppo di lavoro a composizione aperta" con il compito di esaminare in dettaglio i documenti e fare rapporto in riunione plenaria. Ha evidenziato di voler offrire alle

Delegazioni presenti una ulteriore possibilità di esame dei testi prima di procedere all'approvazione.

I rappresentanti di questa Amministrazione hanno preso parte al predetto Gruppo di lavoro partecipando a due dei numerosi sottogruppi per l'elaborazione del testo del progetto relativo al "Piano d'Azione", relativamente all'Impegno Tre e all' Impegno quattro, che hanno portato all'introduzione nel testo dell' "aspetto multifunzionale dell'agricoltura" e del "commercio dei prodotti alimentari ed agricoli".

Il Ministero degli Affari Esteri ha, invece, seguito i lavori dell' Impegno sette, concernente "la cooperazione con le comunità internazionali".

Contemporaneamente si sono susseguite, in plenaria, le Dichiarazioni dei Ministri presenti alla Sessione, dei Capi delegazione e degli Osservatori delle Organizzazioni Internazionali governative e non governative, accreditate presso il Comitato.

In particolare, la Sig.ra Susan Sieuw, dell'Alleanza Mondiale per l'Allattamento Materno (WABA), ha riferito sugli esiti della Consultazione FAO/ONG tenutasi dal 19 al 21 settembre, che ha visto la partecipazione di ben oltre 300 persone appartenenti a 230 Organizzazioni. Consapevole dell'importanza del programma dei lavori, la Consultazione non si è limitata a proporre soltanto emendamenti alla Dichiarazione di Roma ed al Piano d'Azione, ma ha anche proposto dei punti chiave da sottoporre al Comitato. Tali punti sono riprodotti nel doc. CFS: 96/22/Inf.9.

La Sig.ra Sieuw ha concluso esprimendo la gratitudine delle ONG al Comitato Sicurezza Alimentare Mondiale ed ai Governi per l'apertura dimostrata verso le loro opinioni sia durante i lavori del "Gruppo di lavoro intersessione" che nelle "Conferenze regionali".

In questo contesto, il "Gruppo di lavoro" ha esaminato in dettaglio i due documenti del Vertice iniziando con il progetto del "Piano d'Azione". Ha istituito, pertanto, un

certo numero di sottogruppi non ufficiali che si sono consultati in maniera informale per provare a pervenire ad un consenso sulle complesse questioni contenute nel progetto del testo.

Il Comitato, venerdì 27 settembre, riunito in plenaria, è stato informato dei progressi realizzati dal "Gruppo di lavoro" ed ha approvato la proposta di prolungare la Sessione fino al 30 settembre. Il "Gruppo di lavoro" è riuscito così alla scadenza della riunione a completare la stesura dei due documenti, che sono stati poi adottati dal Comitato riunito in plenaria e successivamente pubblicati nel doc. CFS: 96/22/2/Sup. 1.

In occasione della 111^a Sessione del Consiglio della FAO - 3 ottobre - il Comitato ha fatto rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori.

II - Il Comitato ha ripreso i lavori nei giorni 8 e 9 ottobre in una nuova atmosfera ed in un clima più disteso: si è costituito il "Gruppo di lavoro a composizione aperta" il quale ha prodotto proficui risultati di avanzamento dei testi.

Consapevole dell'importanza del lavoro affidatogli, il Comitato ha richiamato l'attenzione sulla necessità di poter avere una terza serie di riunioni della durata di tre giorni per un ulteriore avanzamento dei lavori ed ha pertanto chiesto al Direttore Generale di annullare la riunione ad alto livello, prevista per novembre, e di riunire invece nuovamente il Comitato per portare a conclusione i pochi punti controversi.

Il Direttore Generale ha accettato tale raccomandazione, che è stata successivamente approvata dal Consiglio della FAO.

III - Il Comitato ha ripreso i lavori il 28 ottobre trasformandosi nuovamente in "Gruppo di lavoro a composizione aperta" con un certo numero di sottogruppi, che lavoravano sulle questioni rimaste in sospeso. Dopo tre giorni di intense consultazioni e negoziati, l'Ufficio, ha

convenuto che erano stati compiuti importanti e decisivi progressi, ma che non si sarebbe giunti ad una unanime conclusione entro il 30 ottobre. Pertanto, ha riconvocato il Comitato della Sicurezza Alimentare Mondiale, il 31 ottobre, in riunione plenaria. In tale occasione il "Gruppo di lavoro" ha presentato il rapporto finale ed il Comitato ha adottato i testi della "Dichiarazione di Roma" sulla Sicurezza Alimentare Mondiale ed il "Piano d'Azione" del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, da sottoporre all'esame dei Capi di Stato e di Governo o dei loro rappresentanti.

Il Piano d'Azione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione si articola in sette impegni:

- Impegno uno

Si assicurerà un ambiente politico, sociale ed economico propizio, tendente ad instaurare le migliori condizioni per lo sradicamento della povertà ed il mantenimento di una pace durevole, fondata sulla piena partecipazione degli uomini e delle donne su una posizione di uguaglianza, particolarmente favorevole alla sicurezza alimentare durevole per tutti.

- Impegno due

Si metterà in atto delle politiche tendenti a sradicare la povertà e l'ineguaglianza ed a migliorare l'accesso fisico ed economico di tutti, in ogni momento, ad una alimentazione sufficiente, adeguata dal punto di vista nutrizionale e sanitario, e la sua efficace utilizzazione.

- Impegno tre

Si ricercheranno politiche e metodi partecipativi e durevoli di sviluppo alimentare, agricolo, climatico, forestale e rurale nelle regioni ad elevato potenziale come in quelle a debole potenziale, che sono essenziali, per assicurare approvvigionamenti alimentari adeguati e affidabili a livello familiare come su scala nazionale, regionale e mondiale, e si lotterà contro i devastatori, la siccità e la desertificazione, considerando l'aspetto multifunzionale dell'agricoltura.

- Impegno quattro

Ci si sforzerà di fare in modo che le politiche concernenti il commercio dei prodotti alimentari ed agricoli e gli scambi in generale contribuiscano a rafforzare la sicurezza alimentare per tutti grazie ad un sistema commerciale mondiale al tempo stesso giusto ed imperniato sul mercato.

- Impegno cinque

Ci si sforzerà di prevenire le catastrofi naturali e le crisi provocate dall'uomo, d'esser preparati a ciò, e di rispondere ai bisogni alimentari provvisori d'urgenza, in modo da stimolare la ripresa, il risanamento e lo sviluppo e rafforzare la capacità di soddisfare ai bisogni futuri.

- Impegno sei

Si incoraggerà la destinazione e l'utilizzazione ottimale dell'investimento pubblico e privato per far progredire le risorse umane, i sistemi alimentari, agricoli, climatici e forestali durevoli e lo sviluppo rurale, nelle zone ad alto e basso potenziale.

- Impegno sette

Si eseguirà questo Piano d'Azione e si assicurerà il suo controllo e seguiti, a tutti i livelli in cooperazione con la Comunità internazionali.

Nella fase di adozione dei testi, il Comitato ha notato che qualche Paese aveva già avanzato riserve su taluni punti ed in particolare sul paragrafo 22 a) del "Piano d'Azione". Il predetto paragrafo così recita "si favorirà l'accesso di tutti, in particolare dei poveri e dei membri dei gruppi vulnerabili e svantaggiati all'assistenza sanitaria primaria, compresi i servizi d'igiene della riproduzione conformemente al Rapporto Internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (Il Cairo 1994).

Il Comitato ha approvato il "Regolamento interno del Vertice Mondiale dell'Alimentazione" e la relativa organizzazione dei lavori. Ha poi invitato il Presidente -

dopo le consultazioni con i Gruppi regionali - a predisporre le candidature per il Vertice: la nomina di un Presidente, di sei Vice-Presidenti e di sette Membri della Commissione di verifica dei poteri e di presentare al Vertice i testi definitivi, per l'adozione. I due documenti la "Dichiarazione di Roma sulla Sicurezza Alimentare Mondiale" ed il "Piano d'Azione" del Vertice Mondiale dell'Alimentazione saranno adottati dal Vertice all'inizio dei lavori, dopo la cerimonia di apertura. Ha precisato, infine, che le delegazioni interessate a formulare "riserve" su alcuni aspetti del documento o "dichiarazioni interpretative" potranno presentarle al momento dell'adozione, preferibilmente in forma scritta, e che queste figureranno nel Rapporto.

Il Comitato ha convenuto di tenere la XXIII Sessione a Roma, presso la Sede della FAO, nel 1997.

XVI GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

16 OTTOBRE 1996

La celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione è stata contrassegnata quest'anno da una serie di manifestazioni più numerose del solito, svoltesi in tutto il mondo, in preparazione del prossimo Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

Un nutrito programma di celebrazioni si è svolto anche nel nostro Paese. In particolare, il giorno 15 ottobre è stata organizzata presso la sede del Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali una Tavola Rotonda dal titolo "Agricoltura e sviluppo rurale sostenibile : una via per combattere la fame e la malnutrizione", con la quale il Ministro Pinto ha aperto le celebrazioni in Italia.

Alla Tavola Rotonda, che è stata introdotta dal Direttore Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali, Dr. Vincenzo Pilo, (all. n.7) hanno partecipato con i loro interventi : il Prof. Dr. Francesco Salamini dell'Istituto "Max Planck" sul tema "Il ruolo delle tecnologie biologiche avanzate per lo sviluppo di sistemi agricoli soffici" ; il Prof. Ing. Salvatore Indelicato dell'Università di Catania, sul tema "Risorse Idriche per un'Agricoltura sostenibile" ; il Dott. Nico Nicetto del Centro Operativo Ortofrutticolo, sul tema "Rete nazionale di monitoraggio dei residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli" e il Prof. Dott. Vittorio Bartolelli del Centro Promozione Energie Rinnovabili, sul tema "Le energie rinnovabili nel sistema agroalimentare per combattere la fame e la malnutrizione".

Il giorno 16 ottobre si è svolta una solenne cerimonia presso la sede della FAO, con la presenza anche del

Presidente della Costa d'Avorio, che ha letto il discorso di prammatica, al quale ha fatto seguito il discorso del Direttore Generale della FAO e la lettura del messaggio del Papa.

Si sono concretizzate, inoltre, una serie di iniziative : le Poste Italiane hanno preparato un annullo speciale per la GMA e l'emissione di un francobollo commemorativo del Vertice Mondiale dell'Alimentazione ; il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso una circolare e l'invio di manifesti, ha promosso la sensibilizzazione delle scuole sul Vertice Mondiale dell'Alimentazione e il suo tema ; la Biblioteca Casanatense ha allestito una mostra dal titolo "Il cibo e la regola", il Comune di Roma ha affisso manifesti e locandine sui mezzi pubblici dell'ATAC ; la Regione Lazio ha pubblicato un opuscolo sulla Giornata Mondiale dell'alimentazione da distribuire alle scuole ed infine il Poligrafico dello Stato ha stampato un Manifesto dedicato alla GMA con riferimento al Vertice Mondiale.

Inoltre, il 19 ottobre il Museo Europeo ha organizzato una giornata di celebrazione ad Olevano Romano, centro agricolo della provincia di Roma, dove il Sindaco, Sen. Maria Antonietta Sartori e il rappresentante permanente d'Italia presso la FAO, Amb. Aldo Pugliese, hanno accolto la delegazione giunta da Roma in pullman nella mattinata. I partecipanti erano : il Vice direttore della FAO, Dr. Zenny e la consorte, gli Ambasciatori del Paraguay e del Bangladesh con le consorti, i rappresentanti permanenti presso la FAO della Comunità Europea, del Venezuela, Canada, Perù, Marocco, Malesia e Costa Rica ; vari componenti del Comitato per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione e funzionari di vari ministeri.

Nell'aula consiliare del Municipio il Sindaco ha tratteggiato il significato della celebrazione e

l'Ambasciatore Pugliese ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica.

Il Dr. Zenny ha letto il messaggio del Direttore generale della FAO, ha ringraziato le autorità di Olevano e gli intervenuti ed ha conferito la medaglia d'argento al Comune.

II SESSIONE STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE SULLE RISORSE GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Si è svolta a Roma, presso la sede della FAO, dal 22 al 27 aprile 1996 la seconda Sessione straordinaria della Commissione sulle Risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il Presidente, Sig. Josè Bolívar, ha aperto la seduta dando il benvenuto ai rappresentanti di 94 Stati membri della Commissione, agli Osservatori rappresentanti di Stati non membri della Commissione e ai Rappresentanti di diverse Organizzazioni governative di alcuni Stati membri delle Nazioni Unite.

La delegazione italiana era composta dal Prof. Carlo Fideghelli - Direttore dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma - Presidente - e dai seguenti funzionari: Dr. Franco Ginocchio, della Rappresentanza permanente presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite; Dr. Fabrizio Grassi dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma; Dr. Ciro Impagnatiello della Direzione generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali; Dr.ssa Raffaella Isopi e Dr. Bruno Petriccione della Direzione generale Risorse Forestali Montane e Idriche; Dr.sse Silvana Panegrossi e Piera Marin del Gabinetto URI del Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali.

Le discussioni sulle posizioni e sugli orientamenti dei Paesi dell'Unione Europea si sono svolte inizialmente a Bruxelles in occasione di riunioni, presiedute dall'Italia, di un apposito Gruppo di esperti. Tali riunioni hanno portato alla approvazione da parte del Comitato PROBA, il 19.4.1996, di una dichiarazione comune. Le riunioni di